PROGETTO PRESENTATO DALL'ASSOCIAZIONE *VERDAD Y VIDA*

1. Nome del progetto: **IL CAFFE' PER LA VITA**

   Proposta da svolgere a **San Lucas Chiacal, San Cristóbal Verapaz** (Dipartimento Alta Verapaz), GUATEMALA.

2. Nome dell'istituzione proponente: **Associazione "Verdad y Vida"**

3. Rappresentante legale : **Dora Estela Mirón Campos**

4. Indirizzo: **Città del Guatemala, 6^ calle 2-38, zona 1, Guatemala, Telefono (00502) 22304740**

5. Importo richiesto: **Euro 10.610,39**

L'Associazione *Verdad y Vida*

L'Associazione Civile *VERDAD Y VIDA* si costituisce il 18 gennaio 2012 per iniziativa di un gruppo di persone con un lungo percorso di impegno a favore dei diritti umani, della memoria e del diritto alla dignità delle vittime della violenza armata in Guatemala. Non ha scopo di lucro e come Ente sociale, culturale ed educativo ha la finalità di promuovere azioni legate ai temi della memoria, verità, giustizia, diritti umani, educazione, organizzazione comunitaria, fede e cultura.

L'Associazione segue una popolazione costituita da famiglie, donne, uomini e giovani che sono stati colpiti dalla violenza, sia nei 36 anni del conflitto armato interno, sia dalla violenza attuale che si vive in diverse località del Paese, dando priorità di lavoro nella zona di San Cristóbal Verapaz (Verapaz) e Santa Lucía Cotzumalguapa (Escuintla). Ha soprattutto focalizzato la propria attenzione su donne maya e contadine attraverso percorsi di organizzazione, formazione, educazione e salute.

La Comunità di San Lucas Chiacal

Si trova a 18 km dal capoluogo municipale di San Cristóbal Verapaz, a cui è collegata con una strada sterrata, che nei periodi di pioggia è assai difficile da percorrere. E' abitata da 130 famiglie, con un totale di 717 persone, di cui il 55% donne e il 45% uomini. Nella comunità vi sono 110 case costruite con diversi materiali. La maggioranza degli abitanti è di etnia Maya Pop'omchì. Un 70% della popolazione pratica la religione cattolica ed un 30% quella evangelica. L'80% circa della popolazione adulta è analfabeta, in maggioranza donne. Nel villaggio attualmente ci sono: una scuola materna, una elementare ed una media, mentre mancano purtroppo le scuole superiori, per cui gli studenti che desiderano continuare gli studi si devono spostare nel capoluogo.

La comunità dispone di un piccolo centro di salute con la presenza di un infermiere. Vi sono inoltre quattro levatrici popolari che assistono le partorienti.

La maggioranza della popolazione coltiva mais e fagioli per il fabbisogno alimentare della propria famiglia. Il 75% della popolazione attiva lavora come dipendente a giornata in quattro grandi piantagioni (*fincas*) nei dintorni della comunità: la *finca* San Lorenzo, la *finca* San Felipe, la *finca* San Antonio e la *finca* El Recreo. L'altro 25% lavora in falegnameria, le donne in tessitura e nella coltivazione di fiori. Alcune famiglie coltivano l'amaranto, che viene commercializzato nei negozi e al mercato del capoluogo comunale.

Durante il conflitto armato interno, che si visse soprattutto negli anni 80' e in parte 90', la comunità fu vittima di massacri, sparizioni forzate e terra bruciata. In seguito all'esumazione effettuata nel 2012 nella ex zona militare No. 21 di Cobán, Alta Verapaz, da parte della Fondazione Forense del Guatemala, FAFG- dove furono ritrovati i resti di 558 persone, è stato possibile identificarne solo 95 circa, di cui 5 sono di abitanti di San Lucas Chiacal che erano stati catturati e sequestrati dall'esercito negli anni 80' e portati nella zona militare di Cobán. Ora sono stati finalmente sepolti dignitosamente nel cimitero di San Cristóbal Verapaz.

Il Progetto *Il caffé per la vita*

Un gruppo di 20 donne Maya Pop'omchi' originarie della comunità di San Lucas Chiacal, tra i 16 ed i 55 anni, in maggioranza analfabete, familiari di vittime del conflitto armato interno, si sono organizzate da qualche tempo riuscendo ad acquisire una formazione e una consapevolezza nel campo dell' Organizzazione, dei Diritti Umani e tra questi i Diritti delle Donne, del Diritto allo Sviluppo, della Ricerca di soluzioni collettive alla cattiva situazione economica in cui vivono, alla povertà, alla pessima attenzione alla salute, all'educazione e ai temi della Memoria, Verità e Giustizia nella ricerca dei familiari vittime del conflitto armato.

Il gruppo si è proposto di dare vita ad un progetto per la produzione e commercializzazione del caffè artigianale che coltivano e raccolgono nei loro piccoli appezzamenti di terra.

Attualmente il caffè che coltivano è venduto a basso costo ad intermediari che normalmente lo rivendono a grandi produttori e aziende che lo lavorano sia in San Cristóbal Verapaz come in altre zone della regione. Il caffè di San Cristóbal è considerato uno dei migliori a livello nazionale, e si produce su vasta scala. Per molti anni i produttori locali hanno vinto il premio "Tazza di Eccellenza". Per questo ci sono commercianti di caffè che cercano nelle comunità di San Cristóbal Verapaz chi glielo venda, approfittando delle necessità delle famiglie, della mancanza di risorse per il trasporto al capoluogo comunale e della scarsa conoscenza della commercializzazione.

Per questa ragione il gruppo delle donne si propone di realizzare un progetto che consenta la coltivazione e la commercializzazione del loro caffè in forma collettiva, solidale, appropriata e giusta.

Obiettivo Generale

Riuscire a generare le condizioni necessarie in campo organizzativo, amministrativo e tecnico del gruppo di donne di San Lucas Chiacal per dare attuazione al progetto proposto.

Obiettivi Specifici

a) Rafforzare l'organizzazione del gruppo di donne di San Lucas Chiacal.

b) Generare maggiori conoscenze ed esperienze nel processo di coltivazione del caffè, basato su buone pratiche produttive e di commercializzazione.

c) Specializzarsi in aspetti amministrativi, nell'economia solidale e contadina e nell'economia del bene comune.

d) Riuscire ad ottenere alleanze locali e regionali con gruppi ed organizzazioni affini.

e) Realizzare interscambi di esperienze con gruppi affini locali e regionali.

Risultati attesi

1. Rafforzare il gruppo delle donne nel campo organizzativo, tecnico e con conoscenze necessarie per l'impulso dell'attività produttiva di caffè basata su buone pratiche di produzione.

2. Creare le condizioni necessarie affinché il gruppo di donne si proponga di sviluppare un piano di lavoro a medio termine per continuare la propria attività produttiva del caffè.

3. Poter contare su un esperto specializzato nel caffè per l'assistenza tecnica permanente.

4. Sviluppare interscambi con organizzazioni o gruppi regionali per consentire al gruppo di donne di avere una visione più ampia e una prospettiva nell'attività commerciale del caffè.

5. Poter acquisire conoscenze sull'economia solidale e contadina e sull'economia del buon vivere.

6. Fornire occasioni per potere partecipare attivamente alla dinamica regionale dei Mercati Solidali che si realizzano a Cobán, Alta Verapaz.

7. Cercare alleanze per poter far parte della rete di commercializzazione e distribuzione di piccoli produttori di caffè nel Dipartimento dell'Alta Verapaz.

PREVENTIVO DEI COSTI DEL PROGETTO

1) Costi per l'assistenza tecnica e per il personale dell'organizzazione:

assistenza tecnica

aiuto all'organizzazione

guida dell'associazione civile Verdad y Vida

2) Costi per la formazione e l'addestramento:

materiali e prodotti agricoli per la formazione e l'addestramento

spostamenti dell'equipe di lavoro per la formazione

3) Materiali e prodotti agricoli per la produzione:

fertilizzanti organici

attrezzi ed equipe agricola

altri prodotti agricoli

4) Interscambi di esperienze:

trasporti, alimentazione, ospitalità, comunicazione

5) Seminari di formazione e abilitazione tecnica:

trasporto, alimentazione, materiali

Il **Comitato Unito-America Latina e Caraibi** (CUALC), Presidente Prof. Franco Prono (franco.prono@unito.it), coordinerà i rapporti con l'Associazione *Verdad y Vida* e potrà avviare iniziative di ricerca e collaborazione eventualmente facilitando i contatti con la Universidad Ixil (Dep. del Quiché, Guatemala) con cui l'Ateneo di Torino e il CUALC hanno firmato un Accordo di cooperazione.